

Fulda e i suoi dintorni erano una volta ricchi di conventi, ma, come scrive Elgard nel 1575,<sup>1</sup> il convento principale ora non è più affatto un convento, e i restanti sono spariti. Dei religiosi dell'antica e celebre abbazia di S. Bonifacio, quelli che formavano il capitolo dovevano essere nobili; di questi ve ne erano più quattro, che come gli altri canonici, abitavano ciascuno da sè nelle proprie case. Come ultimo indizio a ricordo del loro particolare stato, portavano essi lo scapolare sopra un vestiario che appena poteva dirsi un decoroso indumento di un prete secolare.<sup>2</sup> Accanto ai capitolari 10 monaci attendevano al servizio corale. La coltura scientifica dei canonici era così bassa che essi non riuscivano a comprendere a sufficienza nemmeno il latino.<sup>3</sup>

Nella città di Fulda come in tutto il principato dalla metà del secolo era diventato sempre più intenso l'appello alla confessione di Augusta. Come lo dimostra l'insistenza continuamente rinnovata dei sudditi, la tolleranza della nuova fede non era stata loro ancora concessa, sebbene l'abate Filippo Schenk von Schweinsberg nel 1542 avesse lasciata libera la comunione sotto tutte e due le speci, e l'uso della lingua latina nel battesimo. Nonostante il sentimento cattolico degli abati, la nuova dottrina penetrava ognor più, sotto l'influenza dei vicini Stati protestanti, ed anche l'ultimo resto dell'antica religione minacciava in breve di un tramonto completo.<sup>4</sup>

Sotto queste condizioni così minacciose Baldassarre von Dernbach nel 1520 assunse le redini del governo. Il nuovo abate veniva da una famiglia di Essen intieramente protestante.<sup>5</sup> Pure fin dalla prima giovinezza venne egli a Fulda dove il suo prozio Guglielmo von Klaur rivestiva la dignità abaziale. Come sia avvenuto che Baldassarre non solo esternamente, ma con tutto il cuore abbia abbracciato la dottrina cattolica, come gli sia riuscito di mantenere immacolata la purezza dei suoi costumi, in una cerchia che non era affatto scuola di virtù, mancano a noi notizie precise. È certo che il giovane di ottime qualità attirò presto a sè

<sup>1</sup> Il 9 marzo a Gall, in THEINER II, 74.

<sup>2</sup> Ibid.

<sup>3</sup> Ibid. 75.

<sup>4</sup> KOMP negli *Hist.-polit. Blättern* LVI, 8. Contro l'esposizione dell'editto del 1542 di Heppe ed il suo significato v. *Katholik* 1863, I, 719 ss. Che l'antica fede non fosse ancora intieramente spenta, su ciò *ibid.* 724 s.

<sup>5</sup> « In quello [nel luteranesimo] suo padre era vissuto e morto, ma senza dubbio egli, l'abate, battezzato, da giovane istruito ed educato » (Istruzione per gli inviati dei Principi protestanti a Baldassarre del 24 settembre 1573, in HEPPE loc. cit. 200). « Di cui lodano infinitamente la bontà e la costanza, che in così giovanile età non eccedendo il 23 anno in lui risplendono, che trovandosi cinto ha eretici et nato di padre et di parenti infettissimi » etc. (Portia il 9 dicembre 1573, *Nuntiaturberrichte* III, 265). Cfr. EGLOFFSTEIN loc. cit. 2 s. Secondo altre notizie il padre di Baldassarre era stato l'unico cavaliere ancora cattolico dell'Assia. (KOMP, *Zweite Schule* 7; *Katholik* 1863, I, 745). La madre in principio protestante, (v. KOMP loc. cit. 26), nel 1574 si comunicò a Fulda sotto un'unica specie (HANSEN, *Rheinische Akten* 680).